

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

a cura di Simonetta Buttò

*Biblioteconomia. Guida classificata*, diretta da Mauro Guerrini; condirettore Gianfranco Crupi; a cura di Stefano Gambari; collaborazione di Vincenzo Fugaldi; presentazione di Luigi Crocetti. Milano: Editrice Bibliografica, 2007. XL, 1144 p.: ill. (I manuali della biblioteca; 5). ISBN: 978-88-7075-634-0. € 95,00.

Parlare di un'opera monumentale (quasi 1200 pagine complessive), come quella che qui si cercherà di recensire, è impresa ardua e complessa, se ne volessimo analizzare tutti gli aspetti o solo descrivere compiutamente l'impostazione, gli obiettivi prefissati e i risultati cui Mauro Guerrini e i suoi collaboratori sono giunti.

Ci si limiterà, quindi, a qualche considerazione sull'utilità di questa *Guida* e sulla sua collocazione all'interno del panorama della biblioteconomia italiana.

Ma prima sarà opportuno ricordare, sia pure molto brevemente, cosa c'era (e cosa non c'era) nella nostra letteratura professionale prima della pubblicazione di questo volume. In poche battute, dobbiamo ricordare la deludente produzione di manualistica generale – non adeguata a essere da supporto per una pratica consapevole, scientificamente fondata e metodologicamente corretta, della professione – e la presenza di alcuni glossari – tutti, per la verità, incompleti e piuttosto insoddisfacenti –, cui si accompagna viceversa una letteratura periodica al confronto abbastanza vivace e una produzione monografica in cui si segnalano alcuni buoni manuali su specifici aspetti del trattamento dei documenti, dell'organizzazione e gestione dei servizi, del lavoro del bibliotecario. Probabilmente queste carenze hanno nuociuto non poco all'affermazione dell'identità e del profilo professionale del bibliotecario in Italia.

All'interno di questo quadro, in graduale evoluzione nel corso dell'ultimo trentennio ma in fin dei conti contrassegnato da una sostanziale continuità, vide la luce per iniziativa di Luigi Crocetti nel 1992 l'«Enciclopedia Tascabile» dell'AIB: l'impresa non si è sviluppata con la sistematicità con cui il suo ideatore l'aveva immaginata e, al di là dell'indubbia utilità e del pregio di alcuni di questi volumetti rosa apparsi nell'arco di un quindicennio, l'assenza di alcuni temi fondanti è evidente e non si coglie un disegno d'insieme che avvalorò l'impianto enciclopedico che la collana si proponeva. Lo stesso Crocetti tornò alla carica nel 2001, proponendo (cfr. il suo articolo *Per un Tesoro della biblioteconomia italiana*, «Bollettino AIB», vol. 41, n. 1, p. 7-19) all'Associazione la realizzazione di un dizionario della disciplina, le cui voci avrebbero dovuto avere la seguente struttura: lemma, qualificazione grammaticale, datazione, lingua d'origine, etimologia, definizione, esempi. Anche questa proposta non ha avuto un seguito.

Questi che sono stati ricordati – e cioè manuali, glossari, enciclopedie, dizionari – e più per la loro assenza che per la loro presenza, sono da considerare i parenti o gli antenati più o meno diretti della *Guida* classificata alla biblioteconomia prodotta ora da Guerrini. L'aver portato a termine questa impresa, dopo gli insuccessi e le carenze del passato, è un motivo di merito in più per chi ha ideato e prodotto quest'opera, che va a colmare una considerevole lacuna.

Non possiamo non sottolineare che per un beffardo scherzo del destino alcune delle idee di Crocetti hanno trovato, anche se in altra forma, la loro realizzazione proprio nei giorni della sua scomparsa, a metà del marzo scorso, con la pubblicazione di questa *Guida*. Altrettanto significativo ci pare il fatto che il volume sia preceduto proprio da una *Presentazione* di Luigi Crocetti: in questo breve scritto, l'ultimo lasciatoci da questo grande bibliotecario e – come si diceva – apparso postumo, egli evidenziava quanto è divenuto importante, in un'epoca in cui «il processo di specializzazione di ciascuno è andato molto avanti, e spesso si è creata un'incomunicabilità tra i compartimenti che restringe ognuno al proprio campo e campicello» (p. ix), disporre di utensili professionali che offrano una visione complessiva e generale, ma non superficiale, del dominio disciplinare della biblioteconomia e degli strumenti di lavoro con i quali affrontare le diverse funzioni e attività.

La *Guida* scandisce in circa 900 pagine, attraverso 138 voci, curate da ben 78 esperti, la presentazione dell'universo biblioteconomico. L'originalità dell'opera è innanzi tutto da ricercare nel suo impianto, affidato all'architettura della Classificazione decimale Dewey, Edizione 22, non solo in omaggio ad uno dei più consolidati "ferri del mestiere" del bibliotecario, ma per utilizzarne l'organicità e l'utilizzabilità a fini didattici: l'ordinamento delle voci secondo le gerarchie della DDC, infatti, consente di affrontare le varie questioni in modo sistematico, accogliendo ciascuna di esse in un orizzonte armonico ed esaustivo della disciplina, mettendo in evidenza sia i temi di fondo, sia la loro articolazione interna e la ramificazione degli specifici approfondimenti. Come giustamente sottolineato dai curatori nella *Premessa*, l'ordinamento dei contributi tramite i numeri di classificazione facilita anche la ricerca bibliografica in basi dati e cataloghi che adottano la Dewey, cui il lettore della *Guida* potrà ricorrere per approfondimenti e aggiornamenti relativi alle tematiche affrontate nelle singole voci.

Le divisioni 010-020 coprono la gran parte delle voci; le poche eccezioni riguardano alcuni soggetti inclusi in 001 (Conoscenza e Ricerca), 002 (Libro e Bibliofilia), 004, 005 e 006 per tematiche di ambito informatico, 069 (Museologia), 070 (Editoria), 091 (Codiceologia e Papirologia), 174 (Etica del bibliotecario), alcune voci della classe 300 relative alla legislazione, 470 e 480 per la Paleografia latina e greca, 686.22 (Tipografia), 727.8 (Architettura delle biblioteche), 741.64 (Illustrazione del libro), 909 (Diplomatica).

L'opera è corredata da indici che ne favoriscono la consultazione (due indici degli autori, uno alfabetico e uno per notazione classificata, e due indici dei soggetti, uno verbale e uno classificato), da una ricca e utilissima appendice di documenti (quasi 150 pagine, praticamente un volume nel volume), da una lista di acronimi, da una bibliografia di oltre mille titoli, e da un ampio elenco di URL di portali, siti web, biblioteche digitali, opac e basi dati *online*.

Di enorme vantaggio per il lettore – proprio per valorizzare al massimo la ricchezza e la varietà dei contenuti di questa *Guida* – sarebbe anche una sua edizione elettronica, ad esempio un CD da acquistare unitamente al volume, che dia la possibilità di navigare al suo interno in forma ipertestuale e di accedere attraverso i link alle risorse esterne. Se ne avverte la mancanza e ci auguriamo che l'editore valuti attentamente questa proposta in occasione di una futura nuova edizione dell'opera.

Malgrado ci si trovi di fronte ad uno strumento "generalista" e ad ampio raggio, non è difficile individuare il taglio che i curatori hanno voluto privilegiare: l'attenzione è focalizzata sulla biblioteca e sulle attività professionali che la riguardano e la governano, descritte con un'attenzione alla nostra realtà nazionale ma senza trascurare lo scenario della biblioteconomia internazionale all'inizio del XXI secolo.

Proviamo ora a sviluppare qualche considerazione sugli utilizzi e i destinatari del volume. Le sue finalità sono così definite nella *Premessa*, laddove si dice che «la *Biblioteconomia. Guida classificata* non vuole essere né un compendio teorico né un prontuario di

semplice uso pratico: desidera essere, si spera, un'opera che ricostruisce il quadro dei problemi della disciplina riflettendo criticamente sulle basi teoriche della scienza biblioteconomica e sull'esperienza dell'istituto bibliotecario tramite l'analisi sistematica delle tematiche che caratterizzano (o dovrebbero caratterizzare) il lavoro quotidiano del bibliotecario e dello studioso di biblioteconomia, con particolare attenzione e sensibilità verso le differenti tipologie e realtà bibliotecarie e i diversi strumenti e oggetti di cui oggi dispongono i bibliotecari» (p. XIII).

L'obiettivo si può dire senz'altro centrato, anzi forse si va addirittura oltre le finalità dichiarate. Siamo sicuramente in presenza di una vera e propria opera enciclopedica (una sorta di "garzantina" della biblioteconomia italiana), che su ogni singola questione riesce a dare in poche pagine un'idea chiara e completa. E dire che non era facile assicurare una qualità elevata e omogenea su un campo così vasto.

Prendendo alla lettera il titolo scelto da Guerrini e dai suoi collaboratori per etichettare questa impresa, e provando ad utilizzare la pubblicazione come una guida per orientarsi all'interno della disciplina, possiamo dire che essa sarà preziosa per accompagnare un docente nel lavoro di predisposizione delle lezioni, il suo allievo che dovrà preparare un esame universitario, il candidato ad un concorso durante lo studio da effettuare per sostenere le prove, il bibliotecario che voglia orientarsi anche in settori diversi dal suo quotidiano impegno lavorativo. Non deve sembrare eccessivo neppure l'invito, che il recensore si sente di fare a quanti avranno tra le mani questo volume, a leggerlo tutto, dall'inizio alla fine, per acquisire una visione organica e coerente dell'intero ambito disciplinare della biblioteconomia.

Non era facile trovare il passo giusto per costruire uno strumento così complesso, che potesse essere utilizzato come un'opera di consultazione, come un manuale, come una guida per la didattica, come un'introduzione per lo studio, da approfondire poi attraverso contributi monografici. Grazie alla grande attenzione che evidentemente Mauro Guerrini, Gianfranco Crupi, Stefano Gambari e Vincenzo Fugaldi hanno dedicato alla progettazione e al confezionamento di questo lavoro, tutti gli utilizzi cui si è fatto cenno risultano possibili, così come si rivelano di grande interesse – anche prese isolatamente – alcune voci per le quali il tema è messo a fuoco in modo compiuto ed è ben contestualizzato, la trattazione è particolarmente ampia e accurata, dove sono presenti con generosità spunti di riflessione, citazioni, suggerimenti bibliografici ecc. Non vorremmo fare torto a nessuno, individuando e segnalando come esempio soltanto una voce che a nostro avviso risponda a tali requisiti, ma non ci si può sottrarre alla tentazione di andare a verificare se la voce *Biblioteconomia* – che in quest'opera riveste, per ovvi motivi, una funzione particolarmente delicata – sia all'altezza delle responsabilità che le toccano: ebbene, riteniamo che il lavoro svolto da Alberto Salarelli, cui la voce è stata affidata, sia di ottima qualità, essendo egli riuscito a sintetizzare in una quindicina di pagine (p. 147-162) quanto occorre conoscere per farsi un'idea chiara ed esatta dei fondamenti della disciplina e della sua evoluzione nel tempo. Il quadro risulterà più completo, naturalmente, dopo la lettura delle altre voci correlate.

In conclusione, anche se può sembrare ingeneroso a fronte di un'impresa tanto grande e di un progetto così ambizioso e pur nella consapevolezza dell'immane fatica che sicuramente ha richiesto il coordinamento dell'opera, il recensore non può non muovere qualche rilievo critico, senza soffermarsi sulle inevitabili disomogeneità nel tono e nell'approccio riscontrabili in alcune voci, il che si può dare per scontato in una pubblicazione cui ha contribuito un così elevato numero di autori, o sulla imperfetta normalizzazione di alcuni aspetti (ad esempio, l'autore di questa recensione compare a volte come autore e altre volte come curatore del volume *Gestire il cambiamento*, di cui effettivamente è da considerarsi semplice curatore).

In primo luogo, si può dire qualcosa sulle inclusioni e le esclusioni. Per fare solo un esempio, diciamo che la voce *Museologia* non era forse indispensabile, trattandosi di un territorio di confine che poteva essere affrontato o meno al pari di altri che invece sono assenti, mentre si poteva certamente dire qualcosa di più sul libro come oggetto (ad esempio, non si parla di legatura) o su strumenti e attività fondamentali nella vita di una biblioteca (non abbiamo trovato un paragrafo sull'*Inventario*, mentre all'inventariazione sono dedicate una trentina di righe della voce *Preparazione fisica per l'immagazzinamento e l'uso delle risorse documentarie*; all'interno della stessa voce troviamo una mezza paginetta riservata alla sottovoce *Etichettatura o fascettatura*, e questo è il solo posto, se non abbiamo visto male, in cui si accenna di sfuggita alla procedura di collocazione, senza nulla dire sui sistemi di organizzazione e presentazione dell'offerta documentaria, tema cui sono riservate non più di dieci righe nella voce *Sistemi di classificazione generali*; sia *Inventario* che *Inventariazione* che *Collocazione* non figurano nell'indice dei soggetti).

Parimenti, il dimensionamento delle voci e la loro articolazione in sottovoci non sembrano sempre del tutto proporzionati alla rilevanza dei rispettivi argomenti: ad esempio, le due pagine e mezza dedicate alla voce *Documentazione* sembrano poche al confronto delle 8 pagine occupate dalla voce *Storia dei bibliotecari italiani*. Non perché *a priori* si posano "pesare" i lemmi e definirne le dimensioni "giuste", ma perché in un'opera di questo tipo è prevedibile che l'uso si orienterà maggiormente verso gli aspetti istituzionali della disciplina, che meritano una trattazione adeguata anche dal punto di vista quantitativo.

Ma queste sono pagliuzze che il recensore non può tacere per dovere di completezza e che nulla tolgono ai tantissimi e ben più considerevoli meriti di questa *Guida* e di chi l'ha realizzata.

Giovanni Solimine

*Scuola speciale per archivisti e bibliotecari  
Università di Roma "La Sapienza"*

*BibliotEconomia: dal costo al valore: 15° Seminario Angela Vinay, Venezia, Palazzo Querini Stampalia, 1-2 ottobre 2004*, a cura di Chiara Rabitti. Venezia: Fondazione Querini Stampalia, stampa 2005. 152 p. (Collana Queriniana; 31). Anche: <<http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/vinay15.htm>>.

Gli atti del XV Seminario che porta il nome, caro a tutti i bibliotecari italiani, di Angela Vinay, offrono puntualmente alla riflessione del lettore importanti spunti sull'economia delle biblioteche e su metodi e strumenti della cooperazione – com'è tradizione dal 1989, anno in cui l'evento è stato istituito – e rappresentano quindi l'ennesima testimonianza della vitalità, della capacità aggregativa, dell'autorevolezza scientifica che la Fondazione Querini Stampalia ha saputo conquistare nel tempo, nel panorama bibliotecario veneto e oltre.

Attorno al tema prescelto per il 2004 si sono incontrati rappresentanti istituzionali, amministratori pubblici e privati, dirigenti ministeriali, docenti universitari, responsabili di servizi bibliotecari per conto degli enti territoriali, direttori di biblioteche, esperti del settore. La fittissima galleria degli interventi (ben trentasei!) non desta alcuna confusione; al contrario l'articolazione del convegno, così come risulta dalla pubblicazione, rafforza la sensazione del carattere coerente e al tempo stesso innovativo dell'iniziativa scientifica promossa dalla Querini, per la partecipazione corale che ha suscitato.

Allo scopo di approfondire le complesse dinamiche che caratterizzano il binomio costo/valore nell'esperienza delle biblioteche, il seminario era suddiviso in quattro sessioni tematiche (*Valutare la cooperazione*; *Valutare il lavoro*; *Il valore della conoscenza: verso la Biblioteca digitale italiana*; *Valutare il servizio: per un bilancio sociale dei servizi bibliotecari*).